

zione l'annunziamo a tutti voi, Venerabili nostri Cooperatori, e per mezzo vostro l'annunziamo a tutto il Nostro diletteſſimo Gregge.

Si, il Signore nelle cui mani è la ſorte di tutti i Regni, e Regnanti: il Signore che anche nel colmo della ſua ira, non ſi dimentica d'eſſerci Padre, meditando ſopra di tutti noi, conſigli di miſericordia, e di pace, ci traſſe da ogni anguſtia, e pericolo, aſſoggettandoſi al Sacro Romano Impero, e rendendoci fortunatiſſimi Sudditi della Sacra Ceſarea Maetà di Francesco II. Criſtiani ſimo Imperator de' Romani.

Già ſino da queſto giorno il Re de' Re, e il Sovrano di tutti i Sovrani lo ha meſſo in pacifico pieno poſſeſſo di queſta Città, e preſentandogli una Spada celeſte, gli fa dire pe' ſuoi Miniſtri. *Accipe ſanctum gladium manus a Deo, in quo dejicies adversarios populi mei.* Sicuri addeſſo, e tranquilli nelle proprietà, nella vita, e ſoprattutto nel libero eſercizio della Noſtra Santiffima Cattolica Appoſtolica Religione Romana, nella quale l'Auguſto Sovrano ci preceſſerà con l'eſempio, è ben giuſto di dare all'Altiffimo Noſtro Iddio, con la più tenera effuſion del Cuore pubblici ſoleni rendimenti di grazie.

Perciò comandiamo, che Martedì proſſimo in tutte le Chieſe Parrocchiali, Mercor-